

A chi intitolare l'Università del Salento?

Scritto da Giovanni Invitto
Martedì 30 Aprile 2013 16:06



["Nuovo Quotidiano di Puglia" di lunedì 29 aprile 2013]

Io sono nell'attuale Università, allora "di Lecce", dal novembre 1960 come studente. A Dio piacendo, ne uscirò da docente l'1 novembre di quest'anno. Queste referenze sono dichiarate solo per dire che il mio parere, come il parere di tutti, sarà sempre personale, relativo e discutibile, si basa anche su una vita vissuta per oltre mezzo secolo in questo Ateneo. La discussione sulla intitolazione può essere utile per riflettere su questa realtà che ha contribuito molto alla crescita culturale e civile del nostro territorio. Va detto in anticipo che quando è partita l'iniziativa, promossa meritoriamente da Pankiewicz, io ho aderito alla proposta perché vedevo come base di partenza l'intitolazione ad un rettore. E nessuno potrà negare che Codacci sia stato non solo prima Commissario governativo e poi rettore per molti anni, ma che è stato anche nel gruppo di politici importanti sul piano nazionale, che promossero l'esistenza dell'Ateneo leccese. Dopo di lui abbiamo avuto molti altri rettori tutti di alto valore, ma alcuni per fortuna nostra e loro sono ancora vivi e attivi, e non è il caso di intestare una istituzione a personaggi in vita. Solo Angelo Rizzo è scomparso prematuramente: fu un Rettore di alto profilo ma, nel confronto con Codacci, penso che il tricasino abbia avuto un ruolo maggiormente decisivo per la nostra Università.

Ma se togliamo i Rettori a chi altro possiamo pensare? Si sono fatti i nomi di Carmelo Bene, don Tonino Bello, Vanini ecc. tutti nomi importanti per la loro e nostra storia che ha superato i confini del Salento e dell'Italia. Ma scegliere un nome tra questi aprirebbe una "querelle" immensa e la scelta sarebbe sempre discutibile. Allora torniamo alla storia dell'Università e vediamo chi tra coloro che, pur non avendo avuto ruoli istituzionali in essa, sono stati veramente decisivi per la sua nascita. Potremmo ricordare il presidente della Provincia di quei tempi Luigi Caroli e, soprattutto, Teodoro Pellegrino, direttore della Biblioteca provinciale, che volle e promosse le Celebrazioni Salentine e, in parte, il Premio Salento nonché varie

A chi intitolare l'Università del Salento?

Scritto da Giovanni Invitto
Martedì 30 Aprile 2013 16:06

pubblicazioni che nacquero proprio con l'occhio rivolto ad una futura Università salentina.

Ultimo dubbio, legittimo per un docente di filosofia come cerco di essere io: in questo clima vertenziale che comunque dividerà gli intellettuali e la popolazione della nostra terra, è proprio necessario cambiare nome? Università del Salento fu proposta dal Rettore Limone prima che lasciasse l'incarico e fu approvata dal Senato Accademico perché segnalava anche l'apporto della realtà brindisina alla vita culturale e sociale del Salento universitario. Non dimentichiamo che la nostra Università nacque con la costituzione di un Consorzio Universitario Interprovinciale Salentino (Cuis) ancora attivo. Non vi aderì Taranto da sempre orbitante nell'area barese. I Comuni delle Province di Lecce e di Brindisi, e alcuni del tarantino, che aderirono all'iniziativa si autotassarono di 10 lire (eravamo nel 1955) per ogni cittadino. Quindi pensiamo ancora un po' se sia proficuo modificare l'intitolazione. Ma se l'opinione dell'Ateneo, con gli organismi deputati, sarà in questo senso e se ci si orienterà verso il nome di un Rettore, mi pare che quello di Giuseppe-Codacci Pisanelli possa a pieno titolo rappresentare la nostra storia. Le altre soluzioni sono aperte.